



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL MOLISE

RESILIENT CITIES

RESILIENT ROMA



ROMA CAPITALE
Assessorato all'Ambiente, agroalimentare e rifiuti

LE UNIVERSITÀ
PER EXPO 2015



INEA
ISTITUTO NAZIONALE
DI ECONOMIA AGRARIA

REsilienceLAB



AGRICOLTURA E CIBO PER LE CITTÀ RESILIENTI

programma

14.30 > 15.00 Saluti e introduzione ai lavori

Marta Leonori | Assessore Roma Produttiva e Città Metropolitana, Roma Capitale

Davide Marino | Università del Molise

**20. 01. 2015
ore 14.30
Protomoteca
Campidoglio**

15.00 > 16.00 Le esperienze italiane

modera **Giovanni Cannata** | Università del Molise

Angela Colucci | Il caso di Milano | Politecnico di Milano, ReLab

Egidio Dansero e Elena Di Bella | Il caso di Torino | Università di Torino e Provincia di Torino

Francesco Di Iacovo | Il caso di Pisa | Università di Pisa

Giuseppe Barbera e Marcello Cerasola | Il caso di Palermo | Università di Palermo e Agronica

16.00 > 19.00 Agricoltura e cibo: idee per Roma resiliente

incontro dibattito con il mondo produttivo, la società civile e la ricerca, con la partecipazione di

Marta Leonori | Assessore Roma Produttiva e Città Metropolitana, Roma Capitale

Giovanni Caudo | Assessore alla Trasformazione Urbana, Roma Capitale

introducono e moderano **Davide Marino e Alessandro Coppola** | Università del Molise e Progetto Roma Resiliente



L'AGRICOLTURA E IL CIBO PER LE CITTÀ RESILIENTI

L'incontro vuole rappresentare un momento di dialogo e di scambio tra i rappresentanti delle istituzioni e del tessuto produttivo, la società civile e la ricerca, sui temi legati al rapporto tra agricoltura, cibo e città e le dinamiche sociali, economiche e ambientali a esso connesse.

Le città, e le aree metropolitane in misura particolare, costituiscono un ambito d'intervento strategico per orientare l'agenda politica verso la resilienza: è attraverso modelli urbani più sostenibili che si può migliorare la capacità di reazione dei territori ai cambiamenti sociali, economici e ambientali in atto. Le trasformazioni connesse all'instabilità dei mercati e ai prezzi dei prodotti agricoli (decisi a miglia e miglia di distanza dai luoghi di produzione e legate in misura crescente a ragioni speculative), la sicurezza alimentare e l'accesso a cibi di qualità a prezzi equi e gli effetti dell'urbanizzazione pongono l'urgenza del riconoscimento degli agroecosistemi e della produzione agricola non come attività antitetiche alla città, bensì come processi determinanti per la costruzione di strategie di resilienza; anche con riferimento al ruolo dei servizi ecosistemici come risorsa strategica per le politiche di sostenibilità urbana e di gestione del rischio per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Questo ancor più in Italia, dove le città sono caratterizzate dalla presenza di considerevoli quote di superfici agricole, la percentuale del rapporto tra aree coltivate e superfici territoriali non è infatti mai inferiore al 30%.

Gli stessi processi di trasformazione che interessano l'attività primaria in ambito urbano e periurbano raccontano di un'agricoltura che, lì dove sopravvive alla pressione insediativa, costruisce - e produce - forme e funzioni molteplici. Un tessuto produttivo che risponde a una domanda urbana che non è esclusivamente alimentare, ma guarda in direzione di bisogni sociali e ambientali con risultati rilevanti in termini di occupazione, di valore aggiunto, di ruoli ecologici e culturali. In questa direzione, si collocano le esperienze di filiera corta, l'autogestione dei rapporti economici e le relazioni solidali tra produttori e cittadini che si instaurano all'interno di dinamiche spontanee, contribuendo alla riscrittura dei comportamenti urbani: il cibo non solo come bisogno ma occasione di incontro, scambio e conoscenza, connessi alla dimensione civica dell'abitare. In questa direzione, si configura la necessità di coordinare azioni sinergiche di tutela e valorizzazione alle diverse scale di governo del territorio, coinvolgendo i soggetti privati e la società civile, agendo sulla partecipazione e sui processi culturali per la resilienza urbana e territoriale, l'equità dei modelli economici e sociali, la conservazione del capitale naturale e il riconoscimento dei servizi ecosistemici.

Il progetto Roma Resiliente, lanciato da Roma Capitale nel quadro della sua partecipazione al programma 100 Resilient Cities, finanziato dalla Fondazione Rockefeller, rappresenta un'opportunità per il potenziamento della capacità istituzionale e la costruzione di una cultura della resilienza fra i cittadini, le associazioni e le imprese.

Durante l'incontro "L'AGRICOLTURA E IL CIBO PER LE CITTÀ RESILIENTI" le istituzioni, la società civile, il tessuto produttivo e la ricerca saranno chiamati a confrontarsi con alcune questioni aperte:

- Quale potenziale per una Politica del Cibo metropolitana che, chiudendo e localizzando i cicli delle risorse, renda l'area romana più resiliente? Quale ruolo per l'azione pubblica?
- Quale il rapporto fra politiche alimentari, politiche della resilienza e pianificazione urbanistica?
- Quale potenziale per una politica di *procurement* di Roma Capitale - e delle altre istituzioni pubbliche - che investa sull'agricoltura urbana e periurbana? Come rendere più efficienti i flussi e le infrastrutture connesse al cibo a Roma?
- Quale il contributo delle esperienze di agricoltura civica alla resilienza sociale dell'area romana? In che modo l'azione pubblica può favorire e potenziare questo contributo? Come la Politica del Cibo può fare leva sull'agricoltura civica per migliorare la salute e il benessere dei gruppi sociali a rischio? Come riqualificare le periferie urbane e metropolitane attraverso l'agricoltura urbana e periurbana?
- È possibile immaginare un ruolo strategico delle aree protette rispetto alla costruzione di Roma resiliente?